



TURISMO e Psicologia

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

L'ANELLO CICLABILE DEI COLLI EUGANEI, LE VILLE E LA BASSA

Gianni Sandon

Ingegnere, esperto del territorio



PADOVA UNIVERSITY PRESS

L'ANELLO CICLABILE DEI COLLI EUGANEI, LE VILLE E LA BASSA

RIASSUNTO:

Il cicloturismo rappresenta una opportunità straordinaria per far conoscere il territorio e per sviluppare un turismo ricco di ricadute sul piano culturale ma anche su quello economico. Ormai non è più un fenomeno di nicchia. Nato nei paesi del nord Europa possiamo dire che finalmente è “sceso” anche da noi, anche se in modo ancora insufficiente e con non poche contraddizioni.

Se il riferimento alle opportunità in campo culturale e turistico vale in generale, a maggior ragione vale per un bene così caratterizzante e così diffuso nel territorio come le ville. La bicicletta può essere il mezzo ideale per avvicinarsi nel modo più congeniale a questo bene.

Parole chiave: Ville Venete, cicloturismo, Bassa Padovana.

L'anello ciclabile dei colli euganei, le ville e la bassa

Il cicloturismo rappresenta una opportunità straordinaria per far conoscere il territorio e per sviluppare un turismo ricco di ricadute sul piano culturale ma anche su quello economico.

Ormai non è più un fenomeno di nicchia. Nato nei paesi del nord Europa possiamo dire che finalmente è “sceso” anche da noi, anche se in modo ancora insufficiente e con non poche contraddizioni.

Se il riferimento alle opportunità in campo culturale e turistico vale in generale, a maggior ragione vale per un bene così caratterizzante e così diffuso nel territorio come le ville.

La bicicletta può essere il mezzo ideale per avvicinarsi nel modo più congeniale a questo bene.

Questo tipo di opportunità la offre in forma esemplare un percorso come *l'anello ciclabile dei Colli Euganei*.

Come messo in evidenza nella Guida¹ chi lo percorre di ville lungo i suoi 64 chilometri ne incontra una quindicina. Di tutte le tipologie e di tutte le epoche: dalle cinque/seicentesche (il Catajo e villa Selvatico a Battaglia, villa Buzzaccarini a Monselice, Contarivi a Vo' Vecchio...) alle otto/novecentesche (come villa Sacerdoti a Montemerlo o villa Draghi a Montegrotto, ecc.).

E con una caratteristica che val la pena di sottolineare in modo particolare e che rappresenta oggi un pregio impagabile: quasi tutte queste ville sono ancora inserite nel loro contesto originario, almeno con riferimento al paesaggio agrario e al rapporto con i corsi d'acqua.

Se poi rispetto all'anello si fa qualche deviazione, verso l'interno o verso l'esterno, anche solo di pochi chilometri (come è suggerito nella Guida), il numero di ville e il loro interesse come minimo raddoppiano. Basterebbe limitarsi a nominare la villa dei Vescovi a Luvigliano o villa Barbarigo a Valsanzibio, villa Dal Verme ad Agugliaro, le ville del Palladio sempre ad Agugliaro e a Montagnana, le ville della Bassa ...

Queste sintetiche considerazioni fanno intuire quale enorme potenzialità possa avere questa “infrastruttura” dedicata ai cicloturisti. Bisogna però mettere realisticamente in evidenza che se in effetti l'anello c'è (ed è l'aspetto positivo), siamo però purtroppo ancora ben lontani dal valorizzarlo come merita.

Di per se stesso, ma anche come occasione per attirare l'attenzione su tutto il territorio circostante, interno ed esterno all'anello.

Ci sono voluti più di 20 anni per realizzarlo ma in una forma che è ancora incompleta e con tanti aspetti che andrebbero meglio curati (dalla sicurezza, alla segnaletica, all'arredo verde, per non dire della manutenzione). La promozione poi è ancora quasi a zero. Mi riferisco, a questo proposito, ad una promozione adeguata all'interesse e alle finalità di questa opera.

Certamente sono legittime tutte le diverse modalità che ognuno può scegliere per percorrere l'anello, ma le ricadute più redditizie sono indubbiamente legate alla prospettiva di “catturare” turisti interessati a percorrerlo lentamente, dedicandogli almeno un paio di giorni. Disposti quindi a guardare il paesaggio, a visitare appunto le ville, ma anche i musei e i centri storici attraversati, a sostare nei tanti parchi che si incontrano, a frequentare gli agriturismi, a pernottare negli ostelli o negli alberghi, nei B&B

In effetti, questa tipologia di turismo attratta dall'anello dei Colli si sta già affermando, ma in forma ancora più che altro “spontanea”, non certo frutto di una appropriata promozione.

L'obiettivo di fondo che mi sono posto con questa Guida è stato proprio quello di tentar di dare un contributo in questa direzione: documentare cioè lo straordinario interesse del percorso e stimolare delle iniziative di promozione adeguate a questo interesse.

In 130 pagine e con oltre 400 fotografie descrivo i motivi di interesse che si incontrano lungo i 64 km dell'anello e lungo le 11 deviazioni suggerite. Due di queste deviazioni riguardano proprio la Bassa Padovana: una da Este a Montagnana, l'altra da Este a Villa Estense passando per Carceri, Tre Canne, il bosco dei Lavacci, la Grompa.

Ma a proposito di questi territori non posso non approfittare di una occasione come quella odierna per attirare l'attenzione di tutti su una recente novità, successiva alla pubblicazione della Guida: una

¹ Guida all'anello ciclabile dei Colli Euganei, La Galiverna Editrice.
TURISMO E PSICOLOGIA, 8 (special issue), 2015

novità tanto apprezzabile da un lato quanto deludente dall'altro. E' apparsa la segnaletica che invita a percorrere il cosiddetto "anello delle città murate", un percorso estremamente interessante che tocca proprio le località appena nominate. Attraversa tra l'altro proprio il cuore di quelle aree al centro di storici interventi di bonifica, ad esempio il "retrato del Gorzon", di cui tanto si è parlato in varie relazioni nella giornata odierna. Ebbene, provate a percorrere questa nuova pista ciclabile: non potrete che restarne profondamente delusi, per vari aspetti, soprattutto per l'abbandono in cui pare già caduta. Interi tratti, come mostrano le foto, sono praticamente impercorribili! Inutile sottolineare, appunto con grande rammarico, che questo è il modo non per incentivare la diffusione di un prezioso flusso turistico anche nella Bassa, ma al contrario per allontanarlo.

La delusione non può che aumentare se si guarda alla ulteriore potenzialità che questi due anelli, quello dei Colli e questo delle città murate, potrebbero assumere se fossero fatti bene e se oltre che separatamente fossero promossi assieme: essi formano un eccezionale percorso a forma di "8" che esalta le loro singole, già così straordinarie attrazioni. Particolarmente interessante il sito che si trova proprio nel punto di contatto dei due anelli: il nodo idraulico detto del "Sostegno", di sicuro uno dei più significativi del nostro territorio. Anche per questa sua posizione strategica meriterebbe uno specifico, adeguato progetto di valorizzazione.

Tornando all'anello dei Colli e restando sul tema delle ville vorrei chiudere segnalandovi almeno un'altra situazione critica che dovrebbe trovare quanto prima una sistemazione.

Riguarda direttamente il contesto storico di villa Lugli, la bella villa seicentesca a Teolo, località Bresseo. L'anello doveva passare sull'argine del Rialto proprio per l'area da dove partiva un maestoso viale alberato che portava alla villa (viale che il Comune sarebbe tra l'altro obbligato a ripristinare). Il passaggio dell'anello poteva costituire una occasione imperdibile per valorizzare la villa e il suo contesto. Invece, con motivazioni del tutto inconsistenti, ancora nel 2003 Comune e Provincia hanno introdotto una variante che ha allontanato l'anello dal Rialto e quindi da villa Lugli. Una dimostrazione di insensibilità sconcertante.

Più volte il Comune è stato sollecitato a riportare l'anello sul percorso originario. La stessa Provincia già nel 2012, con decisione questa volta apprezzabile, ha predisposto un progetto a tale scopo. Ma ancora non se ne è fatto niente. Si è persa anche l'occasione del recente bando regionale che prevedeva consistenti finanziamenti per le piste ciclabili.

Ecco un caso concreto in cui le tante belle parole sull'importanza di questo bene dovrebbero trovare un riscontro più coerente sul territorio.



Fig. 1-2. Ville e paesaggio agrario lungo l'anello ciclabile dei Colli Euganei.



Fig. 3-4. Manufatti idraulici di grande interesse storico e ambientale lungo l'anello delle città murate.